

rabanda indecifrabile che dà luogo a graziosi motivi, mi balla dinanzi agli occhi mentre la direttrice s'affanna a tener desta la mia attenzione.

Anche in questo reparto della scuola la preparazione teorica è minuziosa e si rifà dai primordi cominciando ad occuparsi del ricamo presso i greci e delle relative leggende, per passare all'esame dell'arte del ricamo presso i romani che la ebbero dagli etruschi e dai frigi e la lasciarono decadere per il disprezzo che i cristiani primi mostravano per tutto ciò che sapeva di lusso. Si illustra qui alle allieve tutto il fasto della corte imperiale di Bisanzio alla cui magnificenza largamente contribuivano il ricamo e l'arte tessile e, dopo un rapido esame della partecipazione araba e mussulmana, si giunge al ricamo contemporaneo studiando quello del rinascimento, del periodo barocco, ecc., per far infine lunga tappa sopra le belle tradizioni verso le quali si orienta nuovamente l'epoca contemporanea. Quale supplemento al programma del corso di avviamento ed a quello specifico dei lavori femminili, si ha il non eccessivo ma vasto complesso delle nozioni scientifiche applicate alle esercitazioni e relative alle fibre tessili ed alle loro diverse lavorazioni. Esercitazioni pratiche su stoffa ed all'uncinetto si sviluppano progressivamente nei tre anni di studio in modo da consentire alle allieve di essere pronte a qualunque cimento d'ago e filo quando escono dalla scuola.

* * *

Ed inesauribili sarebbero le osservazioni affollatesi nell'apparecchio che ogni cronista ha nascosto nel cranio, ma lunghi interessanti discorsi sono stati fatti dei quali occorre almeno accennare.

Si è parlato delle necessità della scuola, fiorentissima ma bisognevole di maggior respiro sia come locali che come finanze per poter ampliare il suo proficuo lavoro a favore degli allievi, e dei vari metodi che si potrebbero adottare per renderla nota a tanti giovani e giovinette che ne ignorano l'esistenza e che potrebbero approfittarne.

La scuola è completamente gratuita e ad essa attingono, appena gli allievi hanno compiuto i tre anni



di corso regolamentari, le varie fabbriche di ceramica che intendono avere alla loro dipendenza ottimi artigiani e creatori e tecnici provati di questo genere. Mai come in questo momento in cui trionfa il programma voluto dal Duce per la completa autarchia in ogni ramo di industria, questa scuola di ceramica appare necessaria e degna di essere coltivata e frequentata, poichè la produzione artistica che essa ci presenta, può benissimo gareggiare con buona parte di quella che ci proviene dall'estero. Il metodo di lasciare nell'allievo, che già in un buon anno di insegnamento ha sviluppato le sue artistiche qualità, ampia libertà nella scelta dei motivi decorativi e di affidarsi al suo buon gusto artistico, è ottimo e dà sempre buoni ed insperati risultati.

Ogni anno si fa una mostra dei saggi e dei lavori che vengono eseguiti dagli allievi durante i tre corsi d'insegnamento ed il successo va sempre crescendo e la scuola si afferma sempre più. Un indizio sicuro di questa sua affermazione e della rinomanza di cui gode, è dato dalla vendita dei lavori, vendita che va tutta a beneficio degli allievi e della istituzione che torna ad onore del Municipio di Torino.

Basta contemplare per un istante le fotografie che sono unite a quest'articolo per capire quale perfezione in certi vasi, pannelli, piatti, portafiori,